



Federazione Italiana Sport Equestri

LINEE GUIDA

PER LE CATEGORIE DI STILE

EDIZIONE 2019 (approvato nel CF del 04 febbraio 2019)



PREMESSA

La FISE considera le **Categorie di Stile** uno strumento di verifica e confronto per i giovani Cavalieri, che contribuisce al consolidamento delle loro basi tecniche, per la loro formazione quali Cavalieri capaci e consapevoli e per la loro migliore crescita agonistica.

GENERALITA'

Le Categorie di Stile sono delle gare a giudizio a carattere addestrativo/agonistico da effettuarsi su un percorso di salto ostacoli opportunamente predisposto, dove vengono valutati lo *STILE* e le *CAPACITA'* del Cavaliere.

Lo scopo è quello di porre le opportune attenzioni sulle **basi** dell'Equitazione, incentivare un maggior lavoro dei cavalli a partire dal lavoro in piano per consentire al Cavaliere di evidenziare le sue capacità equestri e maturare corrette esperienze, in maniera non disgiunta dalla componente agonistica.

L'oggetto della valutazione in queste categorie è **il Cavaliere**.

Il Cavaliere per poter dare dimostrazione delle sue capacità (sensibilità, tatto equestre, capacità tecniche, efficacia ed eleganza) dovrà presentare un Cavallo idoneo, razionalmente preparato sia in piano che sugli ostacoli.

VALUTAZIONE

In un percorso di stile, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti:

1. STATUS

Per "*STATUS*" si intende l'immagine generale che offre il Cavallo.

Elementi di osservazione e valutazione:

- condizione generale del Cavallo;
- pulizia e toelettatura;
- condizione atletica del Cavallo (muscolatura);
- correttezza della bardatura.

NOTE

Nelle Categorie di Stile sono apprezzate le criniere intrecciate in maniera tradizionale. E' apprezzato l'utilizzo di bardature di tipo classico e ben aggiustate (colori neutri).

Il copertino sottosella deve essere bianco, intero o sagomato. E' altresì ammesso il sottosella sagomato di agnellino, bianco o di colore neutro. Copertini di colori diversi influiscono negativamente nella valutazione.



Qualsiasi variazione sulle bardature di tipo classico, è apprezzabile solo se consente un uso degli aiuti semplice e corretto per la migliore espressione dell'intesa del binomio.

Imboccature: libere, come da regolamento S.O..

Protezioni degli arti: come da regolamento S.O..

2. PRESENTAZIONE

Per la "*PRESENTAZIONE*", alla chiamata dello speaker, il Cavaliere si deve avvicinare alla Giuria, effettuare un alt e procedere al saluto.

Elementi di osservazione e valutazione:

- tenuta del Cavaliere;
- ingresso, avvicinamento alla Giuria al trotto sollevato (battere la sella) esprimendo energia. Qualità dell'esecuzione: ritmo, decontrazione, contatto;
- preparazione dell'alt attraverso il trotto seduto, gestione dell'alt, saluto;
- modo di riprendere le redini e qualità del contatto; fluidità della transizione in avanti dopo il saluto; insieme del binomio.

NOTE

Si consiglia l'uso di capi di abbigliamento di foggia e colori classici.

Nelle gare di stile è previsto l'uso della giacca. In caso di condizioni meteo particolarmente sfavorevoli, il Giudice può autorizzare l'uso della tenuta estiva o dell'impermeabile.

Il Cavaliere si dovrà presentare su chiamata della Giuria, anche se già presente in campo come secondo Cavallo.

Il saluto deve essere eseguito da fermo. Nei casi in cui il Cavaliere non riesca ad ottenere l'immobilità, sarà valutata la sua capacità di gestire il Cavallo il più fermo possibile durante il saluto.

Il saluto deve essere eseguito con un braccio disteso lungo il fianco e con il palmo della mano rivolto verso il Cavallo. Le Amazzoni possono eseguire il saluto secondo tradizione, inchinando leggermente il capo. Le redini devono essere mantenute nella mano opposta a quella che effettua il saluto, assieme all'eventuale frustino (la mano che effettua il saluto, indifferentemente la destra o la sinistra, deve rimanere libera).

Dopo il saluto, il Cavaliere deve impugnare correttamente le redini, stabilire il contatto con la bocca del cavallo ed effettuare una transizione in avanti, dritto, al passo o al trotto, predisponendosi alla partenza al galoppo e al circolo. La giuria darà il segnale di partenza per mezzo della campana.

Il Cavaliere ha a disposizione 45" per effettuare il circolo iniziale al galoppo e per tagliare il traguardo di partenza.



3. OSTACOLI

Alla voce “OSTACOLO”, viene valutata **la qualità del salto** considerando **le capacità del Cavaliere di assistere e seguire il Cavallo** su ogni singolo ostacolo o combinazione.

Sono elemento di valutazione i seguenti aspetti:

- battuta (distanza, energia, fluidità, sicurezza e attenzione);
- correttezza della parabola del Cavallo (libertà di incollatura, rotondità);
- capacità del Cavaliere di assistere il Cavallo (uso degli aiuti);
- capacità del Cavaliere di seguire il Cavallo durante tutte le fasi del salto (equilibrio e posizione);
- precisione e sicurezza del salto.

NOTE

L'avvicinamento deve essere effettuato in “*assetto leggero*”.

In linea di principio, il galoppo da lontano deve essere sull'inforcatura; nelle falcate di galoppo precedenti la battuta, il Cavaliere deve inforcarsi maggiormente avvicinandosi alla sella con il busto mantenuto leggermente inclinato in avanti. Leggero e in armonia con il movimento del Cavallo, il Cavaliere può arrivare a “*sedersi in leggerezza*”, vale a dire a poggiare le natiche sulla sella, mantenendo il proprio peso prevalentemente sulle staffe. Per agevolare qualche distanza “*corta*” il busto può arretrare ulteriormente fino ad avvicinarsi alla linea verticale, senza infastidire il Cavallo con il proprio peso.

È di grande importanza la capacità di valutare e riconoscere le distanze durante l'avvicinamento al fine di favorire una buona battuta, nel rispetto del ritmo e delle corrette iniziative del Cavallo.

In battuta il Cavaliere deve rimanere ben inforcato, con il peso prevalentemente sulle staffe e con la gamba in posizione (vicina al sottopancia) che continua a esercitare una certa pressione sul costato. Il movimento del busto in avanti deve attendere lo stacco degli anteriori, senza anticipare.

Durante la fase ascendente della parabola del salto, fino al suo vertice, il busto del Cavaliere deve seguire il movimento dell'incollatura del Cavallo in maniera parallela ad essa, evitando di eccedere e di effettuare movimenti laterali.

Sul vertice della parabola, la linea ideale bocca del Cavallo - mano - gomito tende a spezzarsi, formando un nuovo allineamento che parte sempre dalla bocca del Cavallo, passa attraverso la mano del Cavaliere e termina lungo il braccio (tra il gomito e la spalla).



Le gambe devono rimanere vicine al sottopancia senza scivolare indietro: lo staffile deve risultare perpendicolare al terreno.

Nella fase discendente, il Cavaliere (sempre ben inforcato) con i piedi poggiati sulle staffe, deve rilevare le spalle per agevolare l'equilibrio in ricezione. Durante questa fase la gamba può avanzare arrivando a posizionarsi al sottopancia.

Sul salto la mano del Cavaliere non deve mai contrastare la bocca e il peso del corpo non deve poggiare sulla sella: il Cavallo deve dare l'impressione di saltare liberamente, non costretto o infastidito dal Cavaliere. In un salto di qualità, il dorso e incollatura del Cavallo assumono la forma di un arco sopra l'ostacolo.

Nella ricezione il Cavaliere deve rimanere *“insieme”* al Cavallo e riprendere con naturalezza l'azione di galoppo.

4. POSIZIONE E ASSETTO

La posizione corretta del Cavaliere rappresenta la giusta premessa all'assetto corretto e all'uso corretto ed efficace degli aiuti.

Per *“assetto”* si intende la capacità del Cavaliere di rimanere in equilibrio, di assistere e di seguire i movimenti del Cavallo in buona scioltezza.

Sono elemento di valutazione i seguenti aspetti:

- qualità della posizione del Cavaliere;
- qualità dell'assetto, equilibrio, *“insieme”* Cavallo - Cavaliere;
- posizione e uso degli aiuti.

NOTE

Per quanto riguarda la posizione, è opportuno tenere a mente come questa dipenda direttamente dalla posizione della gamba e dell'**inforcatura**. La lunghezza degli staffili deve quindi essere appropriata; le staffe devono essere calzate per circa un terzo della lunghezza del piede, fino alla parte più larga.

Come la staffatura, anche la lunghezza delle redini condiziona in maniera determinante il resto della posizione e influisce direttamente sulla possibilità di utilizzare gli aiuti. In linea di principio, le mani devono rimanere davanti alle spalle del cavaliere. La testa, deve rimanere eretta, in estrema scioltezza e con lo sguardo alto in direzione del movimento, a vantaggio dell'equilibrio, del controllo e dell'organizzazione del percorso.



Rispetto al cavallo, le mani devono agire appena sopra e davanti al garrese.

Il Cavaliere deve sempre rimanere in equilibrio, il peso del corpo inteso come aiuto, deve essere usato in accordo con gli altri aiuti (gambe e mani) per il controllo del movimento, senza movimenti scomposti.

Mantenendo un buon insieme con il cavallo, l'assetto può essere:

- "*leggero sull'inforcatura*" con il Cavaliere che galoppa in sospensione sulle staffe ripartendo il proprio peso sulle staffe, senza appoggiare le natiche sul seggio della sella e con il busto leggermente inclinato in avanti;
- "*seduto in leggerezza*", con il Cavaliere che si siede leggermente sul seggio della sella, continuando tuttavia a ripartire il proprio peso prevalentemente sulle staffe (con il busto che rimane leggermente inclinato in avanti);
- "*seduto*" (propriamente detto), con il peso ripartito anche sul seggio della sella e il busto più rilevato (ma non oltre la linea verticale).

Se il Cavaliere rimbalza sulla sella per carenza di assetto o per agevolare gli aiuti propulsivi, la valutazione non può essere positiva.

Il Cavaliere deve esprimere in maniera chiara le qualità dell'assetto leggero sull'inforcatura, ove opportuno, quelle dell'assetto seduto in leggerezza e solo eccezionalmente in assetto seduto (se necessario, per riportare il cavallo "davanti alla gamba"). Per quanto sopra, nelle gare di stile non può essere valutato in maniera positiva il galoppo seduto/sull'inforcatura, alternato ad ogni falcata di galoppo.

L'uso corretto degli aiuti e un addestramento razionale devono portare il Cavallo a essere rispondente alle richieste del Cavaliere in un atteggiamento di fattiva collaborazione e partecipazione agli esercizi proposti.

5. SVOLGIMENTO

Alla voce "*SVOLGIMENTO*" viene valutato il comportamento del binomio durante il percorso, non espressamente compreso alla voce OSTACOLI.

Sono elementi di valutazione:

- modo di prendere il galoppo e di creare i presupposti per un buon percorso, utilizzando un circolo;
- qualità del galoppo (impulso, ritmo, decontrazione, equilibrio e concentrazione);
- tracciato seguito sul terreno (utile ad affrontare gli ostacoli in maniera corretta);
- regolarità della cadenza e del percorso in generale;



- avvicinamento agli ostacoli (energia, equilibrio, fluidità, sicurezza e attenzione delle ultime falcate di galoppo);
- modo di riprendere il percorso dopo gli ostacoli (fluidità, equilibrio, controllo);
- qualità del rapporto con la bocca del Cavallo; controllo del Cavallo;
- modo di riportare il Cavallo alla calma e alla decontrazione alla fine del percorso;
- capacità del Cavaliere di impostare gli avvicinamenti in maniera chiara e sicura;

NOTE

Il Cavaliere deve effettuare il percorso in “*assetto leggero*” al fine di dirigere il Cavallo con efficacia e per seguirlo in leggerezza. Dovrà quindi essere in grado di galoppare sull’*“inforatura”* e all’occorrenza, “*seduto in leggerezza*” con naturale semplicità e scioltezza. Montare in avanti, in *assetto leggero* e con le mani basse (appena sopra al garrese), facilita l’*insieme* e consente di ridurre le azioni all’essenziale.

Ad ogni modo, nel corso della prova, dovrà essere evidente la capacità del Cavaliere di galoppare sull’inforatura, in una buona condizione di equilibrio e controllo del Cavallo.

Solo in qualche caso eccezionale, di difficoltà particolare, il Cavaliere potrà adottare l’assetto “*seduto*” propriamente detto con il busto che arretra per qualche momento oltre la linea verticale.

Gli interventi devono essere eseguiti con tatto e in leggerezza, ridotti all’essenziale. Devono essere chiari ed essere utilizzati con criterio, evitando azioni che possono infastidire il Cavallo: insieme e collaborazione devono risultare sempre evidenti.

L’uso continuo del tallone o dello sperone contro il costato del Cavallo evidenzia un uso poco corretto degli aiuti pertanto deve trovare riscontro negativo nel punteggio e nelle note allegate. Il frustino e gli speroni sono aiuti che devono essere usati in maniera appropriata come stimolo per avanzare, mai con rabbia o violenza.

L’impiego corretto del frustino deve avvenire a rinforzo dell’azione delle gambe, senza violenza, sul costato del Cavallo (dietro la gamba). Questo aiuto utilizzato sulla spalla, può essere accettabile solo se occasionale; non deve essere ripetuto né automatico e non deve influire sulla qualità dell’insieme del binomio.

L’uso della voce può essere occasionale: per rappresentare una forma di comunicazione corretta con il Cavallo, non deve essere ripetuto in maniera sistematica. Non sono ammessi commenti verbali del Cavaliere durante la prova.



I cambiamenti di direzione devono essere effettuati in equilibrio, utilizzando il sostegno delle gambe e di entrambe le redini, con armonia.

Il Cavallo deve dimostrare di partecipare agli esercizi richiesti rimanendo in una condizione di accettazione dell'imboccatura e degli altri aiuti, vale a dire "alla mano". Questo può avvenire anche con una posizione dell'incollatura più libera e naturale rispetto a quanto richiesto nelle prove di Dressage in cui il Cavallo deve rimanere "nella mano" con l'incollatura in un atteggiamento sostenuto, stabile e rotondo.

Un percorso eseguito con il Cavallo "nella mano" risulta particolarmente apprezzabile a condizione che impulso, collaborazione e la libera espressione sul salto siano sempre garantiti ed evidenti.

Diversamente, Cavalli "*contro la mano*", "*dietro la mano*", tesi, insofferenti, o che in qualunque modo si difendono o si sottraggono, rivelano un cattivo addestramento o un uso poco corretto degli aiuti. Tutte queste situazioni devono essere opportunamente sanzionate e segnalate dal giudice.

Le girate devono essere effettuate al galoppo corretto; gli eventuali cambi di galoppo al volo devono essere effettuati rispettando il ritmo e la direzione. Nel caso in cui non sia stato possibile effettuare il cambio, la prosecuzione della girata al galoppo rovescio non costituisce un grave errore. Diversamente, galoppo disunito e galoppo falso sono condizioni molto negative che devono essere corrette da parte del Cavaliere.

Nelle circostanze in cui il Cavallo non si sia ricevuto al galoppo giusto, e che non sia possibile eseguire un cambio al volo, è accettabile che il cambio di galoppo avvenga attraverso il trotto, fino ad altezze 110 cm.

Nelle categorie di stile il tracciato ottimale prevede che gli ostacoli siano affrontati con girate appropriate, non troppo larghe, che consentano almeno tre falcate sulla linea perpendicolare al centro prima dell'ostacolo. Questa direzione deve essere mantenuta anche nella falcata successiva alla ricezione.



CASI PARTICOLARI		VOTO MASSIMO	CONSEGUENZE	VOTO MASSIMO
A	Assetto pesante; dietro al movimento del cavallo	<6	Infastidire il cavallo*	<5
B	Non seguire bene il cavallo sul salto con la mano o l'assetto	<6	Disturbare, peggiorare l'azione; in evidente ritardo	<5
C	Precedere (anticipare) o esagerare con l'avanzare del busto sul salto	<6	Disturbare, peggiorare l'azione	<5
D	Posizione scomposta; in particolare delle mani, gomiti o gambe	<6	Disturbare, peggiorare l'azione	<5
E	Guardare a terra o di lato Torsioni del busto	<6	Scarso controllo della posizione o del cavallo	<5
F	Cavallo occasionalmente poco rispondente agli aiuti ("contro la mano", ecc.)	<=5	Molto evidente o più ripetizioni	<5
G	Cavallo poco rispondente agli aiuti; scarsa armonia; piccole ribellioni occasionali; controllo poco efficace	<5	Molto evidente o più ripetizioni	<= 4
H	Assetto instabile	<5	Problemi di equilibrio	< 4
I	Cavalli che sgroppa per ribellione, che calcia o che in altri modi si difende	<=4	Molto evidente o più ripetizioni	<= 3
L	Abbattimenti che compromettono la sicurezza dei salti	<5	Situazioni di evidente pericolo	<= 3
M	Aiuti che disturbano il cavallo anche se involontariamente	<5	Azioni evidenti contro il cavallo	1
N	Bardature vistose Sottosella non regolamentare (colorato)	<=7	Bardature poco appropriate; sottosella particolarmente vistosi che disturbano la visione del binomio	<=6

NOTA*: ad esempio, in questo caso il voto massimo attribuibile varia da 1 a 5,5, secondo la gravità del difetto.



VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
10 – eccellente	- tutti gli aspetti sono eseguiti in maniera eccellente. L'esercizio è di eccellente qualità
9 – molto bene	- tutti gli aspetti sono eseguiti in maniera ottimale. L'esercizio è di ottima qualità - alcuni aspetti sono eccellenti, molti ottimali, ma qualche aspetto è di livello inferiore
8 – bene	- tutti gli aspetti sono eseguiti bene. L'esercizio è di buona qualità - alcuni aspetti sono ottimali, molti buoni (bene), ma qualche aspetto è di livello inferiore
7 – abbastanza bene	- tutti gli aspetti sono eseguiti abbastanza bene. L'esercizio è abbastanza buono - alcuni aspetti sono buoni o ottimali, ma qualche aspetto è solo sufficiente
6 – soddisfacente	- tutti gli aspetti sono soddisfatti. L'esercizio è discreto - alcuni aspetti sono buoni o quasi buoni, ma qualche aspetto è solo sufficiente
5 – sufficiente	- tutti gli aspetti sono sufficienti. L'esercizio è sufficiente - alcuni aspetti sono soddisfacenti, ma qualche aspetto non fondamentale è insufficiente
4 – insufficiente	- tutti gli aspetti sono insufficienti. L'esercizio è insufficiente - alcuni aspetti sono positivi, ma qualche aspetto fondamentale è insufficiente - gli aspetti insufficienti sono maggiori di quelli sufficienti
3 – abbastanza male	- diversi aspetti sono insufficienti. L'esercizio è decisamente insufficiente - gravi errori
2 – male	- si evidenziano problemi di esecuzione o di addestramento che si possono ripercuotere sulla sicurezza del binomio
1 – molto male	- si evidenziano gravi problemi di esecuzione o di addestramento che si ripercuotono sulla sicurezza del binomio o sul benessere del cavallo;